la Repubblica

Bari

Venerdì 21 giugno 2024

La redazione
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel. 080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - Corso Vittorio emanuele II, 52 70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014

Schlein: "Con l'autonomia la destra va contro il Sud"

La segretaria del Pd: "Leccese ha esperienza e competenza. Dobbiamo votarlo"

di **Gennaro Totorizzo**

La piazzetta degli innamorati si è riempita. Lì, nel cuore di Bari vecchia, Elly Schlein è arrivata a Bari per la terza volta nel giro di poco più di due mesi. Sempre per sostenere Vito Leccese. Questa volta nell'ultimo miglio: il ballottaggio di domenica e lunedì. Uno sguardo alla città: «Rivendichiamo il lavoro fatto e un progetto che vuole innovare e migliorarlo, come squadra e comunità che lavora insieme e si riconosce in valori comuni, quelli della costituzione antifascista», ha detto la segretaria dem.

a pagina 2

Insieme Il comizio di Elly Schlein ieri sera in largo Albicocca

L'analisi

Dai forni crematori ai saluti romani: perché bisogna reagire

di **Nicola Colaianni**

a pagina 2

#carodiario

Ma quest'estate dovete riscoprire un bosco o il mare

di **Antonio Curci**

Cari ragazzi, con l'arrivo dell'estate e la fine della scuola, vi ritroverete con tanto tempo libero a vostra disposizione. Mettete da parte videogiochi e social network e avventuratevi all'aperto, alla scoperta della bellezza della natura che vi circonda. In questi mesi di sole e libertà potrete vivere esperienze indimenticabili e imparare quanto sia importante conoscere il nostro pianeta per proteggerlo dalle azioni sconsiderate degli uomini. Di buon mattino, quando l'aria è fresca e il cielo luminoso, andate in un bosco. Respirate a pieni polmoni e incamminatevi lungo uno dei suoi sentieri. Passeggiare non è solo un esercizio fisico salutare, ma un'occasione per immergervi in un ambiente ricco di biodiversità. Osservate gli alberi secolari, ascoltate il canto degli uccelli, provate a scorgere qualche piccolo animale che abita quei luoghi. Ogni passo è un'avventura e un'opportunità per imparare a conoscere e rispettare la natura. Oppure andate in bicicletta, esplorando il territorio. Pedalare lungo le stradine di campagna, attraverso prati e colline, non solo rafforza il corpo ma anche lo spirito. È un'attività che attiva in voi l'indipendenza e l'autodeterminazione, permettendovi di scoprire nuovi percorsi e di apprezzare la bellezza dei paesaggi che vi circondano. La bicicletta è un mezzo di trasporto ecologico che vi insegna a ridurre l'impatto ambientale, facendovi apprezzare i suoni della natura. Fermatevi per fare un picnic con la famiglia o con gli amici. Stendete una coperta su un prato fiorito, gustate cibi genuini preparati con cura e rilassatevi sotto il sole o all'ombra di una frasca. Scoprirete un piacere semplice ma profondo, osservando da vicino gli insetti, raccogliendo fiori selvatici. Imparerete ad apprezzare le piccole meraviglie della natura. Le attività all'aperto vi offrono la possibilità di connettervi con l'ambiente e di sviluppare un senso di responsabilità verso il nostro pianeta. Imparando a rispettare e proteggere la natura, proteggerete voi stessi. L'estate è ideale per coltivare amore e rispetto, fondamentali per crescere forti, come i muretti a secco delle nostre rigogliose campagne che testimoniano storie di fatica e felicità.

Il riconoscimento

Aeroporti 2030, c'è anche AdP "Ora più tecnologie digitali"

di **Cenzio Di Zanni**

Il presidente dell'associazione, Alfonso Celotto, l'aveva detto in occasione della costituzione: «Questa realtà testimonia la volontà dei principali player del sistema aeroportuale italiano di stare al passo con i tempi e guardare con determinazione al futuro. Non bisogna guardare più soltanto al "qui e ora"».

a pagina 8

L'intervento

Prima protesi al polso nel Sud L'arto si muove

servizio

a pagina 7

La sentenza

Abuso degli agenti condannati "Tortura di Stato in carcere"

di **Chiara Spagnolo**

Ci fu tortura nel carcere di Bari, la notte del 27 aprile 2022, quando un detenuto 43enne con problemi psichici fu «brutalmente aggredito da alcuni agenti mentre era del tutto inerme». Di più. Fu «tortura di Stato», perché commessa da pubblici ufficiali con abuso dei loro poteri. Mette molti punti fermi la sentenza.

a pagina 5

Il processo

E Cassano ora rischia altri 8 anni

servizio

a pagina 5

Il cinema e il teatro in programma oggi

PUGLIA

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema dei capoluoghi pugliesi e delle province e gli spettacoli a teatro

Il personaggio

Storico Nicola Savarese

Addio Savarese, lo storico del teatro di qui all'Oriente

di **Franco Perrelli** *a pagina 10*

Schlein contro la destra "Vuole spaccare l'Italia votiamo tutti Leccese"

La segretaria nazionale del Pd boccia la riforma firmata dal ministro Calderoli "Vito ha esperienza e competenza". I ringraziamenti per Michele Laforgia

Insieme Da sinistra, Decaro, Leccese, Boccia, e Schlein; sotto, largo Albicocca gremito per il comizio della segretaria

La piazzetta degli innamorati si è riempita. Lì, nel cuore di Bari vecchia, è arrivata Elly Schlein: nel capoluogo per la terza volta nel giro di poco più di due mesi. Sempre per sostenere Vito Leccese. Questa volta nell'ultimo miglio: il ballottaggio di domenica e lunedì. Con uno sguardo alla città: «Rivendichiamo il lavoro fatto e un progetto che vuole innovare e migliorarlo,con una squadra e una comunità che lavorano insieme e si riconoscono in valori comuni, quelli della costituzione antifascista», ha detto la segretaria dem. Ma anche uno all'autonomia differenziata: «Spero che anche qui, da Bari, arrivi la risposta più forte a queste politiche sbagliate della destra che vogliono lasciare indietro il Sud che ha già pagato troppo le diseguaglianze territoriali di questo Paese».

In platea, lì dove ogni sera i baresi si ritrovano per sfuggire insieme alla calura e mangiare panzerotti, già dall'inizio c'erano il vertice dei senatori dem Francesco Boccia (braccio destro della segretaria), il segretario pugliese pd Domenico De Santis, il deputato pentastellato Gianmauro Dell'Olio, tanti candidati – eletti in consiglio comunale e non – le presidenti di Municipio assieme, la segretaria della Cgil Puglia Gigia Bucci e di Bari Domenico Ficco, e tanti sostenitori. Tutti assieme per tirare la volata a Leccese. Poi la "processione"

> *"Spero che qui arrivi la risposta più forte a queste politiche sbagliate"*

tra la folla per arrivare sul palco del presidente della Regione Michele Emiliano, del sindaco uscente ed europarlamentare Antonio Decaro, dlel'alleato Michele Laforgia con "Bella ciao" in sottofondo. E infine Elly Schlein, alle 20,30, accolta anche dal baciamano di Emiliano.

«Sono contenta di essere tornata a Bari per questa ultima volata da tirare a Vito Leccese che ha una grande esperienza e competenza, sa dove mettere le mani per continuare a governare bene ma anche per cambiare e a dare risposte sempre più concrete ai baresi. Sono felice di sostenerlo», ha esordito Schlein. Che ha voluto ringraziare anche Michele Laforgia, lì a fianco: «Unità – è stata la parola scandita – L'avevate detto e l'avete fatto, è importante per ricostruire fiducia nella politica. Unità per Bari, per continuare a governare bene questa città ma non sedendosi sui risultati acquisiti, bensì innovando ogni giorno, imparando dall'ascolto, partendo dal lavoro di risveglio e rinascita avviato da Emiliano e Decaro che rimarrà un esempio per tanti amministratori». Un voto per Vito Leccese, in primis. «In questi anni Bari ha avuto un risveglio che ha aperto le porte all'Europa e al mondo». Ela segretaria ha tracciato la rotta: «Verde, più alberi, comunità energetiche, attrarre nuovi investimenti, un turismo rispettoso di chi vive in città, ma soprattutto solidarietà», ha elencato Schlein. Che poi però, a lungo, ha sottolineato anche il votare Leccese per votare contro la destra. E ha ingaggiato un duello a distanza con Meloni su difesa della sanità pubblica, asili nido, servizi per persone non autosufficienti e con disabilità, riduzione della povertà educativa, lavoro femminile, giovani costretti ad andare via per i bassi salari. «Siamo qui insieme per sconfiggere queste destre che qualche giorno fa, di notte, hanno votato un'autonomia differenziata che vuole spaccare in due l'Italia. Facevano prima a chiamarsi 'Brandelli d'Italia'. Quindi siamo qui per il riscatto di questa città e per continuare a costruire un futuro migliore per tutti i cittadini e le cittadine d'Italia. Abbiamo tante ragioni per votare contro queste destre e un candidato della Lega, dopo quello che è accaduto due giorni fa. E convincete chi non crede nel voto ad andare ai seggi. Non permetteremo a nessuno di riscrivere la storia né dell'Italia né di questa città».

Unità L'avvocato Michele Laforgia che ha anche parlato dal palco prima dell'arrivo di Elly Schlein. Con lui c'era anche il senatore Gianmauro Dall'Olio, del Movimento Cinque Stelle

E anche Vito Leccese si è rivolto a Fabio Romito: «Il mio "sistema" è l'alleanza solida e trasparente con Michele Laforgia che ringrazio perché con lui stiamo costruendo non solo un programma di governo di questa città ma una prospettiva di futuro. Vent'anni fa ci siamo messi in marcia e non abbiamo nessuna intenzione di fermarci adesso». In piazza c'erano tanti elettori anche laforgiani. E nella piazza di San Valentino non poteva che essere celebrata l'unità ritrovata. «Dobbiamo riprenderci dall'ubriacatura del maggioritario, dall'idea che uno vince e tutti gli altri perdono – ha sottolineato Laforgia – La democrazia dice che chi prende più voti governa ma si governa in coalizione. Tutti insieme abbiamo ottenuto uno straordinario risultato: la destra che governa e comanda a livello nazionale, a Bari non rappresenta neanche il 30 per cento degli elettori e la sinistra e il centrosinistra hanno avuto un risultato superiore al 70 per cento». Infine, Leccese ha tenuto a specificare: «Non potrò mai essere una copia di Decaro: il rapporto che ha stabilito con lui la città è un caso unico e irripetibile. E provare a scimmiottarlo sarebbe un errore imperdonabile. Non voglio essere una sua copia: sarò Vito, con la mia storia, la mia sensibilità politica e il mio amore per questa città». E poi, inno nazionale cantato a squarciagola prima dell'inizio della partita degli Europei sul maxischermo.

– **g.tot.**

L'analisi

Forni crematori e non solo: l'arma delle urne per reagire

di **Nicola Colaianni**

Ognuno si esprime con il linguaggio che gli è congeniale. Al consigliere di Manfredonia salito al disonore delle cronache è familiare, evidentemente, la metafora del forno crematorio, che pur comunemente desta orrore. Lui si sente ingiustamente strumentalizzato, non voleva dir quello, ci mancherebbe! Si riferiva al forno crematorio di Foggia, dove vengono mandate le salme per mancanza di loculi al cimitero di Manfredonia. O forse si riferiva al caldo infernale di questi giorni, non ricorda bene. Cose così. Coincidenza ha voluto che la stessa metafora sia stata usata anche da un altro candidato di centro destra quale sindaco di Torre Annunziata. Lì il forno crematorio evocato è quello di Cava dei Tirreni e, via, "tutti quanti là dentro, i ricchioni". La stessa voce dal sen fuggita, che poi, come insegna il Poeta, richiamar non vale. Ma sconcerta che, a differenza che in Campania, a Manfredonia la metafora sia stata accolta da generale ilarità nell'inclita assemblea dei fratelli d'Italia. Nessuno che abbia dato sulla voce al candidato, che lo abbia invitato a dire quelle cose da un'altra parte, non dico di prender cappello e andarsene via. E allora la questione non è individuale, è collettiva, cioè politica. A parole come queste si accompagnano gesti che si vanno diffondendo nel Paese, quale il saluto romano al grido "Presente" (per commemorare Mikis Mantekas, Fabio Ramelli, le tre vittime di Acca Larentia). Anche in Puglia da parte di un aspirante consigliere comunale a fianco del candidato sindaco di centro destra a Bari. Certo, la libertà di manifestazione del pensiero, anche di quello bacato e indegno come questo, è garantita dalla Costituzione. Non è reato, a meno che dal contesto non risulti che i gesti e le parole si inseriscano organicamente in un percorso di ricostituzione del partito fascista. E comunque sempre meno peggio dei colpi di pistola sparati ad una festa da un deputato di Fratelli d'Italia o dell'aggressione a pugni di cinque deputati di quello stesso partito e della Lega nei confronti di un deputato dei cinque stelle "per difendere il ministro Calderoli, a cui Donno voleva consegnare una bandiera tricolore". Ma anche gesti e parole, non accompagnati da violenza, sono segni del venir meno dei freni inibitori dacchè è il postfascismo è giunto al cuore dello Stato. Ciò che prima si aveva il ritegno di non ostentare è ora riemerso come un fiume carsico alla superficie. È l'anti costituzionalismo che trova in questo governo il suo terreno di coltura per far prosperare le sue varie malepiante. L'antisemitismo che si sta diffondendo in forme pericolose (anche se esso alligna pure in qualche gruppo di sinistra, come dimostra la becera contestazione niente meno che a David Grossman a Bologna). Il disprezzo o comunque l'ostilità verso i migranti, che neanche se bambini naufragati vicino alle nostre coste ricevono una parola pietosa: "Poveri Cristi, see", li accomuna gentilmente la presidente. Vengono dissotterrati e ricompaiono nella discussione pubblica, nelle lettere ai giornali per esempio, stereotipi come "il fascismo ha fatto anche cose buone". Non è un caso che quel

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

▲ **Trionfo leghista** Le bandiere in Parlamento

La polemica

Autonomia leghista, l'attacco di Leccese: "Colpiscono i poveri" Romito: "Non è così"

di **Piero Ricci**

Il sì alla ddl leghista sull'autonomia differenziata piomba come un macigno sugli ultimi giorni di campagna elettorale in vista del ballottaggio al Comune di Bari tra il candidato sindaco del centrosinistra Vito Leccese e lo sfidante di centrodestra, Fabio Romito. E mette soprattutto in imbarazzo quest'ultimo, espressione leghista della coalizione. Sul ddl "Spacca Italia" come lo ha ribattezzato l'opposizione, Leccese è durissimo: «Con l'approvazione della legge sull'autonomia differenziata il disegno politico della nuova destra è chiaro: dividere il Paese, stravolgere la Costituzione, avvantaggiare i ricchi sempre a scapito dei poveri». E carica di un significato politico il voto amministrativo per il ballottaggio: «Per questo il voto di domenica e lunedì non è solo finalizzato a scegliere il nuovo sindaco ma rappresenta un atto di responsabilità nei confronti della nostra terra». «Noi non intendiamo condannare i nostri figli alla rassegnazione, alla discriminazione e alla costante sottrazione di risorse a vantaggio dei loro coetanei settentrionali. Non intendiamo consentire alla Lega di Matteo Salvini, sponsor politico e primo sostenitore del candidato Romito, di riportarci indietro nel tempo. Non intendiamo stare a guardare: saremo tra i primi sostenitori del referendum e di qualunque altra iniziativa istituzionale, a partire dal ricorso alla Corte Costituzionale, utile ad abolire una riforma iniqua e dannosa per tutti i meridionali».

E Romito? Sull'autonomia prima svicola: «Il candidato sindaco del centrosinistra, Vito Leccese, sta facendo da giorni una campagna disinformativa sulla Lega, sull'autonomia differenziata. Su tutti i temi che, con le amministrative, non c'entrano niente». Poi promette: «Ero sono e sarò orgogliosamente barese e meridionale, e difenderò il mio territorio ad ogni costo, compresa la mia carriera politica. Se mai qualcuno dovesse votare qualcosa contro il Sud (non con slogan pretestuosi ma con i fatti) vedrà in me il primo oppositore. Quale che sia la provenienza».

La conquista leghista in Parlamento si sta rivelando un boomerang per i candidati meridionali del centrodestra che sperano di strappare il governo delle due roccaforti pugliesi del centrosinistra come Bari e Lecce. Il primo ad abbozzare una risposta, è stato il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, a Bari per sostenere Romito: «Le riforme costituzionali sono state fatte dalla sinistra nel 2000, la riforma della Costituzione fu fatta dalla sinistra e passò per 5 voti». Ora la legge sull'Autonomia – spiega – «va ad attuare quel principio, rafforza il sistema delle autonomie e le garanzie per il Mezzogiorno. Dovremo garantire con i meccanismi compensativi, i famosi Lep, che alcuni moduli partano se ci sono i fondi per garantire la perequazione. Da uomo che viene dal Meridione poi dico che il Sud deve usare bene i fondi. Il Sud ha diritto di chiedere garanzie, ma poi ha il dovere di usare bene le possibilità».

guazzabuglio di farneticazioni, che ovviamente aveva in animo da tempo o da sempre, il generale Vannacci abbia avuto l'impudenza di raccoglierlo addirittura in un libro solo una volta insediatosi il governo amico. Come non è un caso che addirittura in una città metropolitana del Sud, Bari, nella quale ha vissuto e vive a livello governativo di Forza Italia e di Fratelli d'Italia, il centrodestra abbia candidato a sindaco un esponente della Lega. Cinque anni fa – per dire del cambiamento della cultura di sottofondo – aveva candidato un transfuga del centrosinistra. Osare, insomma, ora si può. Sarebbe un errore esiziale sottovalutare questi atti, considerandoli singolarmente e non nell'insieme. Sarebbe lo stesso errore di percezione compiuto cent'anni nei confronti del fascismo (come del nazismo), che nessuno all'inizio riuscì a decifrare nella sua interezza, nella sua odiosità integrale. A Bari, come a Manfredonia o Torre Annunziata, il mezzo di contrasto c'è ed è a portata di mano: il voto di domenica prossima. Poi bisogna impegnarsi a contrastare parole e gesti del fascismo opponendo con costanza le parole della Costituzione.

L'INTERVISTA AL FISICO

Bellotti "Ma chi ha sostenuto Laforgia adesso non può che scegliere Vito"

di **Gennaro Totorizzo**

Il professor Roberto Bellotti è fra i 'collanti' di questa alleanza fra Vito Leccese e Michele Laforgia in vista del ballottaggio di domenica e lunedì. Il direttore del dipartimento di Fisica a Bari siede, infatti, al tavolo per l'unione dei due programmi elettorali con altri esponenti dei due schieramenti di centrosinistra che si sono presentati divisi al primo turno. Ma ora è tutta un'altra storia: si lavora per sintetizzare i punti in comune e affrontare anche le diversità di vedute. «Però bisogna andare a votare – tiene a sottolineare il fisico – temo l'astensionismo».

Lei è stato uno dei più autorevoli sostenitori di Michele Laforgia. Perché ora ha deciso di andare a votare Vito Leccese?

«Perché apparteniamo allo stesso campo politico cittadino e nazionale che è quello progressista. Non c'è alcun dubbio: Vito Leccese sarà il mio candidato. La sua è una candidatura autorevole così come quella di Michele Laforgia. Siamo arrivati a questa sintesi attraverso un percorso tortuoso, forse semplificabile, ma ci siamo».

Nel suo lavoro e quindi nelle ricerche usa l'intelligenza artificiale per le sue capacità previsionali. Lei cosa prevede per domenica e lunedì, invece?

«Credo che ci sia il rischio di una più bassa affluenza alle urne che va assolutamente scongiurato perché l'espressione del voto, qualunque esso sia, è la forma più alta di democrazia. Detto questo, mi sembra ci sia una grande mobilitazione cittadina a favore di Vito Leccese, quindi ho ottime sensazioni».

Lei fa parte anche del gruppo per il raccordo dei programmi di Leccese e Laforgia. L'esperimento, rimanendo in tema, sta riuscendo?

«Sta riuscendo ottimamente, direi. Ci siamo sieduti nuovamente al tavolo dopo una breve interruzione nel dialogo avvenuta nei mesi precedenti al primo turno, ma le persone che ora stanno rappresentando la coalizione di Leccese e la nostra collaboravano su vari fronti istituzionali da anni. E ci siamo ritrovati ora senza alcun problema. Anzi, abbiamo visto che ci sono tanti punti in comune nella visione della città».

Su quali temi, per esempio?

«In primis nella visione politica: da una parte c'è il campo progressista, il nostro, e dall'altro il conservatore. E questo è il primo tratto identitario».

▲ **Docente** Roberto Bellotti, direttore di Fisica a UniBa

Siamo al lavoro insieme Abbiamo già visto che ci sono molti punti in comune per questa città Non esistono soluzioni semplici per problemi complessi

Siamo arrivati a questa sintesi attraverso un percorso tortuoso, forse semplificabile, ma ci siamo E bisogna andare alle urne

E poi?

«La parte amministrativa è la messa a terra di questa visione, con temi cari a entrambi i candidati».

Quali sono, in particolare?

«Quello della giustizia sociale per esempio, o quello del miglioramento della vita in città per tutti i cittadini. Questi sono i capisaldi, da declinare in azioni specifiche, ma non si può fare in pochi giorni: sarà oggetto di ulteriori fasi di studio. Stiamo lavorando per avere un unico programma il più possibile omogeneo, evidenziando tutti i punti su cui siamo d'accordo».

E ce ne sono altri sui quali invece i due schieramenti divergono?

«Direi di no al momento, soltanto questioni tecniche che adesso non riusciamo ad approfondire».

Fabio Romito continua a definirsi contro il "sistema", riferendosi alle precedenti amministrazioni di centrosinistra. Un termine molto usato, anche se diversamente, anche in fisica.

«Ci sono degli eventi che hanno preoccupato tutti, sia noi sia l'amministrazione Decaro e sono certo che la prossima metterà in atto misure speciali per scongiurare le storture che si sono verificate. Detto questo, a Romito dico che la città di Bari è formata da sistemi complessi e vanno gestiti secondo i paradigmi della complessità: il primo è che non esistono soluzioni semplici a problemi complessi. Non si può semplificare dicendo semplicemente buttiamo tutto a mare e ripartiamo da zero. Fra l'altro, non è neanche quello che hanno chiesto i baresi, altrimenti Romito avrebbe vinto al primo turno e così non è stato».

Per la campagna elettorale di Romito in città sono arrivati tanti ministri negli ultimi giorni, ma oggi per chiuderla approderà proprio la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini.

«È anche la mia ministra».

E cosa le direbbe?

«La porterei a visitare le nostre eccellenti università cittadine e proverei a spiegarle che la crescita che hanno avuto in questi anni è dovuta anche al rapporto virtuoso e sinergico che gli atenei hanno coltivato con l'amministrazione comunale e regionale, entrambe del fronte progressista».

LA SENTENZA

Abuso degli agenti condannati "Tortura di Stato in carcere"

Depositate le motivazioni della condanna dei nove poliziotti penitenziari che picchiarono un detenuto nell'istituto barese: "L'aggressione non avvenne in un contesto di allarme"

di **Chiara Spagnolo**

Ci fu tortura nel carcere di Bari, la notte del 27 aprile 2022, quando un detenuto 43enne con problemi psichici fu «brutalmente aggredito da alcuni agenti mentre era del tutto inerme». Di più. Fu «tortura di Stato», perché commessa da pubblici ufficiali con abuso dei loro poteri. Mette molti punti fermi la sentenza con cui il 20 marzo cinque poliziotti penitenziari in servizio nel capoluogo sono stati condannati per il reato di tortura e altri quattro, a vario titolo, per abuso d'ufficio, rifiuto di atti d'ufficio, violenza privata, falso ideologico. E rappresenta un importante punto di riferimento per i processi che verranno in relazione a violenze sui detenuti, a partire da quelle subite dai minori nel carcere Beccaria di Milano. Gli agenti condannati sono Giacomo Delia (5 anni), Raffaele Finestrone (4 anni e 6 mesi), Giovanni Spinelli (3 anni e 6 mesi), Antonio Rosati (3 anni e 5 mesi), Francesco Ventafridda (3 anni e 4 mesi), Vito Sante Orlando(13 mesi), Michele De Lido (11 mesi), Leonardo Ginefra (6 mesi) e Francesco Valenziano (6 mesi). Condannati a 80 euro per omessa denuncia anche due infermieri, che hanno assistito al pestaggio senza intervenire o denunciare.

Nella sentenza, il collegio presieduto da Antonio Diella mette nero su bianco un principio fondamentale: «In carcere è vietato usare la forza per punire» ovvero «la coercizione a fini disciplinari può essere usata solo per evitare danni a persone o cose». E, a quanto pare a Bari, quella notte, nessuno era in pericolo.

Nelle 188 pagine di motivazioni vengono ripercorsi gli eventi, con una specie di fermo-immagine su carta dei drammatici minuti tra le 5.10 e le 5.14, quando il detenuto è stato colpito a calci e immobilizzato a terra, con gli scarponi premuti sulla testa e sull'addome. I filmati, prodotti dalla pm Carla Spagnolo e dal procuratore aggiunto Giuseppe Maralfa, vengono definiti «inequivocabili» non solo per ricostruire le responsabilità degli agenti ma anche per smentire le tesi difensive relative all'azione di «contenimento», che sarebbe stata posta in essere per arginare il comportamento violento e minaccioso del 43enne. È vero che quest'ultimo aveva appiccato il fuoco alla sua cella e così determinato l'evacuazione del primo piano del penitenziario - spiegano i giudici - ma è altrettanto chiaro che l'aggressione da parte degli agenti è iniziata appena lo hanno portato al piano terra, «prima che gli altri detenuti venissero spostati». «L'aggressione non è avvenuta in un contesto di allarme» si chiarisce, pur evidenziando le difficoltà strutturali di cui la polizia penitenziaria soffre nel carcere di Bari, in cui l'organico è ridotto e il sovraffollamento perenne (quella notte erano presenti 430 ospiti a fronte di una capienza di 230 e 17 erano gli agenti in servizio). Ma nessuna stanchezza e nessuno stress possono giustificare quanto accaduto, né motivare quei calci sferrati a un uomo buttato a terra, che gridava aiuto e si raggomitolava per attutire ulteriori colpi. E non è un caso che anche la comandante della penitenziaria, Francesca De Musso, di fronte a quelle immagini si sia detta «sgomenta». «Dagli agenti ci si attendeva capacità di autocontrollo e rispetto delle norme dell'ordinamento penitenziario - dice la sentenza, che ora gli imputati potranno appellare - nonché la consapevolezza di dover operare per la cura delle persone che lo Stato ha dato loro in custodia».

▲ **Pestaggio** L'aggressione nel carcere di Bari ripresa dalla videosorveglianza

▲ **In fuga** La ripresa di uno dei furti

Il caso

E Cassano il re dei furti ora rischia altri 8 anni

Rischia altri otto anni di carcere Giovanni Cassano, il re dei furti in appartamento, fratellastro del calciatore Antonio, con il quale non ha mai avuto rapporti. Alla condanna che sta già scontando potrebbe aggiungersi quella per una ventina di furti, commessi a Bari e in provincia, nel 2020. La Procura lo considera il capo di un'associazione a delinquere dedita anche alle rapine e ai furti d'auto composta anche dal nipote Gennaro (di 31 anni), Michele Sciacqua (48), Dario Novelli (39) e Giuseppe Armenise (48), per i quali sono stati chiesti quattro anni e otto mesi. Tutti erano stati arrestati a gennaio, al termine di un'operazione dei carabinieri, coordinata dalla pm Carla Spagnolo. A fare scattare i primi accertamenti erano stati due furti, commessi a Castellana Grotte e Conversano. Colpi preparati minuziosamente – aveva scritto la giudice Rossana De Cristofaro - spiando le vittime, ricostruendone movimenti e orari di lavoro, intrattenendole in conversazione lontano da casa. Cassano, sul punto, era sicuramente il più esperto (come dimostrano i suoi precedenti in materia): a lui si deve l'intuizione di usare ricetrasmittenti anziché telefonini, di rubare auto di grossa cilindrata per raggiungere le abitazioni da depredare, di comprare jammer per disturbare possibili intercettazioni in corso. È stato ricostruito che le casseforti venivano aperte con la fiamma ossidrica e, quando non si riusciva, scardinate e portate via. Da un appartamento nel centro storico di Sannicandro erano stati rubati 100mila euro in contanti, in un altro caso un Rolex di gran valore, un'altra volta per portare via gioielli era stata usata una borsa Vuitton. Giovanni Cassano si travestiva con parrucche da donna, cappellini e mascherine anticovid ma i carabinieri sono riusciti a riconoscerlo in diversi filmati a causa della sua bassa statura (che gli è valsa il soprannome di 'u curt) e dell'andatura inconfondibile. Nel processo è difeso dall'avvocato Nicola Quaranta. – **ch.sp.**

In Corte d'appello

Non ci fu corruzione Caputi assolto

Non ebbe alcun ruolo in un presunto episodio di corruzione per aggiudicare un appalto per la raccolta differenziata ad Andria: Vito Caputi è stato assolto dalla Corte d'appello, che ha annullato la condanna a due anni. Difeso dagli avvocati Michele Laforgia e Felice Petruzzella, era accusato di avere fatto da tramite tra l'ex assessore di Andria Francesco Lotito e la ditta Sangalli di Monza.

La decisione

Parco della giustizia il no del Tar ai ricorsi

Il Tar ha respinto altri due ricorsi, presentati da un Comitato di scopo e da alcuni cittadini, contro il progetto del Parco della giustizia alle ex Casermette di Bari. Veniva contestata la legittimità di diversi atti, tra cui il bando dell'Agenzia del demanio per il concorso di progettazione e l'aggiudicazione alla Atelier(s) Alfonso Femia nonché tutti gli atti della conferenza di servizi. I lavori, intanto, vanno avanti.

Il progetto

Il Petruzzelli va a Hong Kong E dal governo 750mila euro

La Regione Puglia guarda all'estremo Oriente per nuovi mercati del turismo. Oggi e domani, la Hong Kong Grand Opera e l'Istituto Italiano di Cultura di Hong Kong porteranno in scena *Così fan tutte* di Wolfgang Amadeus Mozart nel prestigioso "Hong Kong Jockey Club Amphitheatre".

L'evento, organizzato in collaborazione con la Fondazione Teatro Petruzzelli, con il supporto dell'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione, si inserisce nel contesto del progetto Petruzzelli in Residence, grazie al quale gli attori cinesi hanno avuto l'opportunità di frequentare masterclass di canto e recitazione tenute dagli insegnanti del Teatro Petruzzelli di Bari.

Tutto ruota, quindi, attorno alla economia della cultura attraverso la quale l'Assessorato al Turismo Regione Puglia / Pugliapromozione si propone di far conoscere la destinazione Puglia nel mondo, in rete con altri partner istituzionali prestigiosi come la Fondazione Teatro Petruzzelli. Hong Kong è uno dei mercati extra-UE che rappresentano un target importante per il compimento della nuova strategia regionale orientata all'internazionalizzazione dell'incoming tramite la destagionalizzazione dei flussi e lo sviluppo di nuovi mercati ad alto potenziale e con elevata capacità di spesa.

> L'evento organizzato con Pugliapromozione per sondare nuovi mercati del turismo. Con il contributo salvi i rinnovi contrattuali della Fondazione

Lo spettacolo sarà interpretato in italiano, con sottotitoli in inglese e cinese. Dirige l'Orchestra ed il Coro della Grand Opera di Hong Kong, il maestro Elio Orciuolo, la produzione è affidata a Dongjian Gong, Giandomenico Vaccari curerà la regia dello spettacolo.

Intanto è ufficiale il contributo straordinario per il 2024 di 750mila euro per la Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari. Ad annunciarlo il senatore di Fratelli d'Italia, Filippo Melchiorre, primo firmatario di un emendamento nel Dl Coesione e, poi, riproposto come articolo di legge nel Dl Materie prime. Lo stanziamento servirà a coprire i rinnovi contrattuali dei dipendenti della Fondazione. «Grazie a questa procedura di legge - assicura Melchiorre - sarà più semplice approvare il Ccnl delle Fondazioni lirico sinfoniche, dopo 20 anni di attesa».

▲ **Lirica** L'Hong Kong Jockey Club Amphitheatre

L'INTERVENTO

La prima protesi al polso di tutto il Sud: il paziente muove l'arto

Un uomo di 57 anni soffriva di una patologia degenerativa
Al Policlinico utilizzato un materiale altamente tecnologico

▲ **Il chirurgo ortopedico** Francesco Rifino

È stato eseguito al Policlinico di Bari un impianto di protesi al polso di ultima generazione che ha consentito il recupero della piena funzionalità dell'articolazione a un uomo di 57 anni. Il paziente si è rivolto alla clinica ortopedica in seguito a una frattura mal curata dello scafoide della mano che a distanza di anni, oltre al dolore, lo stava portando all'immobilità completa del polso. Tra le opzioni di trattamento quella più indicata e concordata dall'equipe del prof. Giuseppe Solarino con il paziente è stata l'impianto di una protesi che gli ha permesso di recuperare a pieno il movimento. "Oltre alla chirurgia protesica di anca, spalla e ginocchio, che nel primo quadrimestre del 2024 ha avuto un incremento del 30%, abbiamo avviato da tempo al Policlinico di Bari un percorso importante sulla chirurgia protesica della mano. Oggi è motivo di particolare orgoglio poter dire che abbiamo eseguito per la prima volta in un ospedale pubblico nel Sud d'Italia questo tipo di protesi di polso ad un paziente giovane, attivo, per una patologia degenerativa che limitava funzionalmente il polso e dava particolare dolore", spiega il prof. Giuseppe Solarino, direttore dell'unità operativa di ortopedia e traumatologia del Policlinico di Bari.

"Il paziente si è rivolto in ambulatorio – aggiunge il chirurgo ortopedico Francesco Rifino che ha eseguito l'intervento – per poter avere una risoluzione al problema del dolore dell'articolazione. Tra le varie opzioni di trattamento chirurgico c'era anche un artrodesi tra le ossa carpali del polso, che avrebbe comportato lo stop al dolore ma il blocco dell'articolazione. Il paziente ci ha chiesto un'opzione che potesse cercare di ripristinare quanto più possibile il movimento. Il paziente dopo l'intervento ha dimostrato una buona risposta anche nella fase riabilitativa e ormai riesce a muovere l'arto senza più dolori e nessuna limitazione alla sua attività lavorativa".

– **red.cro.**

La classifica

Acque eccellenti la Puglia prima per balneazione

Per il quarto anno la Puglia prima in Italia per acque di balneazione (eccellenti per il 99,7%. Sono ben 676 i tratti di costa (lunga circa mille chilometri) per un totale di circa 800 chilometri balneabili. Di questi, 254 sono in provincia di Foggia, 46 nella provincia Barletta-Andria-Trani, 78 nel Barese, 88 in provincia di Brindisi, 139 a Lecce e 71 nel Tarantino, spiega Arpa Puglia. Solo lo 0,3% sono di qualità non eccellente: nella laguna di Lesina due siti (Foce Fiume Lauro 30 metri a destra e 30 metri a sinistra) sono classificati in qualità sufficiente, Fogna cittadina di Molfetta (500 metri a sud), nel Barese, e Spiaggia libera Ginosa Marina-Fiume (Taranto), entrambi di qualità buona.

La vertenza

Stato agitazione al Policlinico: poco personale

I sindacati Cgil Fp, Uil Fpl e Nursind hanno proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori del Policlinico. "L'assemblea - dicono i sindacati - ha evidenziato con forza diverse criticità urgenti che richiedono interventi immediati da parte della direzione generale". Le principali richieste dei lavoratori sono "provvedimenti per la carenza di personale"; "qualità delle cure e sicurezza dei pazienti"; inoltre si sollecitano "provvedimenti chiari per evitare il deprecabile fenomeno del demansionamento dovuto alla carenza di personale di supporto". Al termine dell'assemblea il direttore generale, Antonio Sanguedolce, ha ricevuto una delegazione dei lavoratori e le rappresentanze sindacali.

L'allarme

Rogo sterpaglie su statale 100: colpita azienda

Un vasto incendio è scoppiato ieri alle 11.30, nelle campagne di Gioia del Colle e dalle sterpaglie ai lati della Statale 100, all'altezza di Gioia del Colle, sospinto dal forte vento, si è propagato alle strutture dell'azienda agricola Lamacchia coinvolgendo alcuni capannoni e attrezzature.

A causa del fumo la statale è rimasta chiusa per circa un'ora tra le 13.30 e le 14.30. Sul posto, chiamati da un operaio dell'Anas, sono arrivati due mezzi dei vigili del fuoco da Altamura e, poco dopo, ne sono arrivati in aiuto altri sette. Ancora da quantificare i danni recati dalle fiamme all'azienda agricola, le operazioni di spegnimento sono durate sino al pomeriggio.

Aeroporti 2030, c'è anche AdP "Ora più tecnologie digitali per una nuova esperienza"

L'associazione comprende 10 scali nazionali e i principali sistemi aeroportuali

Il presidente dell'associazione, Alfonso Celotto, l'aveva detto in occasione della costituzione: «Questa realtà testimonia la volontà dei principali player del sistema aeroportuale italiano di stare al passo con i tempi e guardare con determinazione al futuro. Non bisogna guardare più soltanto al "qui e ora": lo sviluppo digitale, la sostenibilità, la globalizzazione rendono i trasporti una delle principali sfide del nostro futuro». Per questo Aeroporti di Puglia, società alla quale fa capo l'unica rete aeroportuale italiana secondo le direttive Ue, non poteva restare a guardare. Da ieri l'azienda partecipata dalla Regione è entrata in Aeroporti 2030, associazione che ora conta 10 scali nazionali, due dei quali intercontinentali. Ovvero Fiumicino e Ciampino, gli aeroporti di Venezia, Verona, Brescia e Treviso, quindi Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie, appunto. Con AdP è entrata anche UrbanV, la società che si occupa di mobilità aerea urbana sostenibile fondata da Aeroporti di Roma, Gruppo Save, Aeroporto di Bologna e Aéroports de la Côte d'Azur. I quattro aeroporti della Puglia, assieme a UrbanV, portano in dote la loro esperienza, «e un forte impegno verso le pratiche sostenibili, l'innovazione tecnologica e il miglioramento dell'esperienza dei passeggeri», dicono dall'associazione. Che ha ben chiara la missione degli scali: «Devono avere una visione di trasporto intermodale con un'impostazione che privilegi sostenibilità e innovazione. Va quindi implementato l'uso delle energie rinnovabili e lo sviluppo di carburanti sostenibili».

L'obiettivo, dicono da Aeroporti 2030, è traghettare il sistema aeroportuale verso una modalità sempre più digitale, che consenta a passeggeri e compagnie aeree un utilizzo efficace e sicuro delle nuove tecnologie. «Anche attraverso lo sviluppo della mobilità aerea avanzata e di vertiporti». Secondo il presidente di AdP, Antonio Maria Vasile, l'ingresso nella rete di Celotto rappresenta «non soltanto il riconoscimento del nostro impegno verso l'innovazione e la sostenibilità, ma anche una conferma che la nostra visione del futuro è condivisa dai principali attori del settore». Una visione che si fonda sull'adozione delle «tecnologie più avanzate in materia di sostenibilità e digitalizzazione». Le stesse tecnologie che, assicurano da AdP, «avranno un forte impatto sulla *passenger experience*, come fattori abilitanti per il posizionamento lungo la catena del valore e di reinvenzione di modelli di business aeroportuale».

Il biglietto da visita con il quale AdP entra in Aeroporti 2030 è la crescita del traffico confermata dagli ultimi dati. Nel mese di maggio i passeggeri in arrivo e in partenza dagli aeroporti di Bari e Brindisi hanno superato quota un milione, in crescita del 11,3 per cento rispetto allo stesso mese del 2023. In crescita anche il dato riferito alla linea internazionale che, nel complesso, tra Bari e Brindisi si attesta a quota 482mila 564 passeggeri, con un incremento di 21 punti rispetto al maggio 2023, per restare ai due principali scali della regione. — **c.d.z.**

L'iniziativa

Piattaforma per i bandi da UniCredit e PwC

UniCredit e PwC Italia hanno siglato un'intesa per aiutare le imprese ad accedere in modo semplice e veloce ai bandi e alle agevolazioni locali, nazionali ed europee, incluso il credito d'imposta Zes. UniCredit mette a disposizione delle imprese l'accesso gratis alla piattaforma "Bandi e incentivi" di PwC, che raccoglie le iniziative a sostegno delle aziende in schede sintetiche, documenti che ne riassumono i contenuti in forma semplice e immediata. «Questa iniziativa si integra con l'ultima edizione di UniCredit per l'Italia, misura che stanzia 10 miliardi di euro dedicati alle Pmi, con un 40 per cento destinato al Mezzogiorno», dice Ferdinando Natali, regional manager Sud dell'istituto di credito. — **red.eco.**

Lo scalo Il decollo di un volo Wizz Air dall'aeroporto Karol Wojtyla (foto Plane Spotters Bari)

L'annuncio

Fastweb apre il cervellone IA primo test al via a Ostuni Il ceo: "Sarà una Supercity"

di **Cenzio Di Zanni**

Fastweb apre il suo cervellone al Comune di Ostuni e punta a fare di una delle perle della Puglia la prima «Supercity» d'Italia. La scommessa della società, fra i player più importanti del settore telco in Europa, si fonda sulle sue infrastrutture e, in particolare, sugli algoritmi di Intelligenza Artificiale generativa e sui modelli IoT (l'Internet delle Cose) che consentiranno al sito web del municipio di offrire un'interazione al passo coi tempi. Soprattutto con i turisti, oltre che con i cittadini. «Con l'integrazione di un assistente evoluto e multilingue, gestito attraverso l'Intelligenza Artificiale, inviare richieste e gestire le pratiche amministrative sarà più semplice e veloce. Anche la funzione di ricerca delle notizie e informazioni sui servizi erogati dal Comune, oppure dei percorsi stradali consigliati – ricordano da Fastweb – sarà più rapida e interattiva».

▲ **Al vertice** Walter Renna, 42 anni, ceo di Fastweb dal 2023

Stando all'intesa che il ceo dell'azienda originario di Fasano, Walter Renna , ha messo nero su bianco con il sindaco Angelo Pomes, inoltre, l'Ufficio rapporti con il pubblico diventerà digitale e accessibile anche via app. Una piattaforma interattiva, multilingua e disponibile 24 ore su 24 consentirà ai cittadini di inviare segnalazioni e richieste di informazioni che aiuteranno l'amministrazione non solo nell'intercettare i nuovi bisogni dei cittadini, «ma anche di migliorare i servizi erogati».

L'intelligenza artificiale potrà essere applicata pure ad altri ambiti. Dalla tutela dell'ambiente al monitoraggio delle zone a rischio idrogeologico; dalla possibilità per i cittadini di trovare i parcheggi più vicini tramite un'app al controllo del traffico e degli accessi in città da parte del Comune. Tutti servizi che, secondo la società, saranno ulteriormente potenziati una volta che il Superpod di Nvidia sarà operativo. Fastweb, infatti, è stata la prima telco italiana a portare a casa il supercomputer dell'azienda di Santa Clara, che qualche giorno fa ha raggiunto una capitalizzazione di mercato di oltre 3mila miliardi di dollari Usa, superando per la prima volta la Apple di Tim Cook.

«Ostuni diventerà una città tra le più innovative d'Italia, dove concretamente l'intelligenza artificiale potrà dispiegare le sue potenzialità. Anche nell'ambito della protezione e della valorizzazione del territorio», spiega il ceo Renna. «Attraverso l'IA sarà possibile creare un modello di città moderna, digitale e inclusiva non soltanto per i suoi cittadini ma – aggiunge il ceo di Fastweb – anche per i tanti turisti che la visitano ogni anno. E che potranno dialogare con il Comune, accedere ai servizi grazie al digitale in modo interattivo e scoprire un territorio ricchissimo fatto di cultura e di tradizioni antiche».

Il riconoscimento

Foggia, a Princes il premio dell'Unhcr

Princes Industrie Alimentari, società che gestisce a Foggia il più grande stabilimento in Europa per la trasformazione del pomodoro, ha ricevuto per il terzo anno il riconoscimento Welcome - Working for refugee integration da parte de l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) per l'impegno a favore dell'inclusione e dell'inserimento lavorativo dei rifugiati. «Siamo lieti di ricevere anche quest'anno questo l'importante riconoscimento per il percorso che abbiamo avviato con il progetto Lavoro Senza Frontiere, che continua a crescere dando opportunità professionali a 43 addetti nel nostro stabilimento», spiega Gianmarco Laviola, ceo di Princes Industrie Alimentari. – **red.eco.**

Lo storico del teatro, docente a UniSalento, è morto a 78 anni: il ricordo del collega di UniBa Perrelli

Il sodalizio Lo storico del teatro Nicola Savarese durante un incontro con Eugenio Barba

IL PERSONAGGIO

Nicola Savarese
Gettò il suo sguardo da qui all'Oriente

A Carpignano Salentino il suo buen retiro: fu complice di Eugenio Barba con l'Odin teatret e di Carmelo Bene

di **Franco Perrelli**

Da anni le condizioni di salute di Nicola Savarese erano precarie: ne aveva passate tante, ma ce l'aveva fatta sempre, certo colpito, ma immancabilmente con un sorriso; grave nel corpo e lieve nello spirito, "senza un capello bianco nell'anima" insomma, avrebbe detto Majakovskij. Al di là della tempraccia, chi lo conosceva poteva godere anche del suo carattere: era, infatti, il più delicato e attento degli amici, ma una delle persone più libere e passionali che, nel mio campo, abbia conosciuto. Nell'ambiente universitario, che talvolta si sperde nei finti convenevoli o nei bizantinismi gregari, non ho mai sentito Nicola risparmiare, se ne era convinto, un giudizio tranciante, una valutazione personale anche molto severa nei confronti di un collega o di qualche studio poco mirato. "Ti conviene?" gli ho chiesto una volta; lui mi ha guardato divertito: "Perché si può fare altrimenti?"; e, in un'altra occasione, in cui volevo provocarlo, domandandogli se stava scrivendo un certo saggio ai fini di uno scatto di carriera, mi fissò incredulo: "Ma, Franco, lo sai che noi lavoriamo solo per fare le cose che ci piacciono!".

Nicola Savarese, comunque, i giudizi autorevoli poteva permetterseli: era uno studioso di assoluta grandezza, e soprattutto molto originale. Le sue competenze coprivano in prima battuta il complesso e la complessità dei teatri d'Asia (si vedano i volumi laterziani *Teatro e spettacolo fra Oriente e Occidente* del 1992 e *Teatro eurasiano* del 2003); da lì, la possibilità di ribaltare la prospettiva, imperniando antropologicamente il discorso sull'attore-danzatore e muovendosi nel tempo tra oriente e occidente, fino a illuminare la natura performativa dell'antico teatro greco e latino (curata da lui la mostra in merito del 2007 al Colosseo); quindi, ancora, con un balzo nella modernità, altri fili potevano diramarsi verso il dialogo culturale eurasiano investendo la "crudeltà" di Artaud e l'opera dei grandi registi russi e tedeschi che, nei primi trent'anni del Novecento, avevano impresso una svolta rivoluzionaria al teatro. Qui, però, s'innestava un altro percorso: l'amicizia con Eugenio Barba, che ha sempre avuto un forte richiamo negli ambienti accademici, ma che in Nicola, in particolare, ha trovato un collaboratore in perfetta sintonia con la visione antropologica del teatro, basata su uno scambio, anzi sul meticciato delle culture, su un'idea di drammaturgia intesa come montaggio delle

Lo studioso Nicola Savarese

azioni derivante da una riconsiderata "anatomia" del corpo dell'attore e dei suoi processi d'improvvisazione creativa.

Il contributo di Nicola in questo campo resta decisivo, ma, in qualche misura, trascende l'impegno altamente, ma meramente teorico, perché si è concretato pure in vere e proprie performance personali (brillantissime conferenze-mostre-spettacolo sulle scene orientali), nonché nella cura e nel fiancheggiamento di vari gruppi di "terzo teatro" pugliesi e no.

Ancora, solo Nicola poteva riuscire, pur fedele com'era nelle amicizie, a coniugare la sua strettissima vicinanza a Barba con quella a un altro fenomeno salentino, Carmelo Bene, cui ha dedicato una fluviale intervista del 1997, *Bene in cucina*, frutto della "folgorante" attrazione fra due personalità, il cui profilo culturale, apparentemente, non poteva essere più distante.

Solo questi accostamenti ci dicono che Nicola, sì, è morto a Roma, ma ha dato moltissimo alla Puglia: pur tenendo corsi in tutto il mondo, per anni, infatti, è stato l'anima teatrale dell'Università del Salento, sino a eleggere dimora d'elezione Carpignano, il paesino passato alla storia per i "baratti" dell'Odin Teatret. Nella sua personale geografia, però, anche Bari aveva la sua importanza: qui, insieme a Barba, con le Edizioni di Pagina, ha pubblicato due libri fondamentali: *L'arte segreta dell'attore* e *I cinque continenti del teatro (2011-18)*. Su quest'ultimo volume, Nicola aveva concertato una ricostruzione visionaria, di testi e soprattutto immagini, sugli infiniti intrecci che costituiscono quella materia, tutt'altro che semplice, che si denomina "Storia dello Spettacolo" e sulla cultura materiale degli attori. Sfogliandolo, si aveva l'impressione di leggere una narrazione quasi filmica e, quando gli ho chiesto come fosse riuscito a realizzare un effetto così sorprendente per il lettore, Nicola ha osservato sornione: "Ma non sai che mi è sempre piaciuto giocare con le figurine?".

L'ultima volta che l'ho sentito, circa sei mesi fa, poteva muoversi assai poco, ma mi ha confessato con il suo piglio impavido: "Sai, faccio come Napoleone: lui aveva tanti tavoli nella sua reggia e su ognuno sviluppava un problema. Io faccio lo stesso nel mio studio e mi sposto così da un punto all'altro del mondo".

Nicola, adesso e finalmente, può volare da un punto all'altro di quel mondo, che ci ha descritto, nei suoi libri, con le sue meravigliose diversità e senza confini fra esseri umani.

L'evento Il palco di *Battiti Live*

La guida

Festa musica tra Battiti Live e il Castello

di **Gilda Camero**

Concerti, omaggi a grandi autori, reading nei musei e nei luoghi d'arte della Puglia per la nuova edizione della Festa della musica, organizzata nel giorno del Solstizio d'estate. A Bari sarà il Castello svevo ad ospitare l'evento dal titolo *Mancar… il fiato!* (alle 17) mentre a Castel del Monte, alle 20, a ricreare l'atmosfera del Medioevo sarà l'ensemble Calixtinus, composto da Giovannangelo de Gennaro e Nicola Nesta (info cultura.gov.it/evento/festa-della-musica-2024). Si torna nel capoluogo pugliese, per l'appuntamento in Cattedrale dal titolo *L'Amor che move il Sole… Raccontare il Solstizio con gli occhi dei bambini* (tutto comincerà alle 16 e alle 17,10 la luce del rosone si rifletterà sul pavimento della chiesa) (ingresso libero) e alle 19,30, nella biblioteca Sagarriga Visconti Volpi inizierà *Il viaggio estremo di Marco Polo sulle vie della Seta* dell'EurOrchestra (letture di Lino De Venuto; ingresso libero).

Ci sarà spazio anche per la musica pop con la nuova edizione del Radio Norba Cornetto Battiti Live che, per la prima volta, si terrà a Molfetta: tre serate, da oggi al 23 giugno, all'ombra del Duomo, dirette da Ilary Blasi con Alvin (con la partecipazione di Rebecca Staffelli) in cui sul palco della radio del sud si alterneranno Achille Lauro, Alessandra Amoroso, Alex Britti, Alex Wyse e Alfa. Con loro anche Annalisa, Articolo 31, Baby K, Benji & Fede, Benjamin Ingrosso, BigMama, Boomdabash, Emma e Francesco Gabbani (ingresso libero).

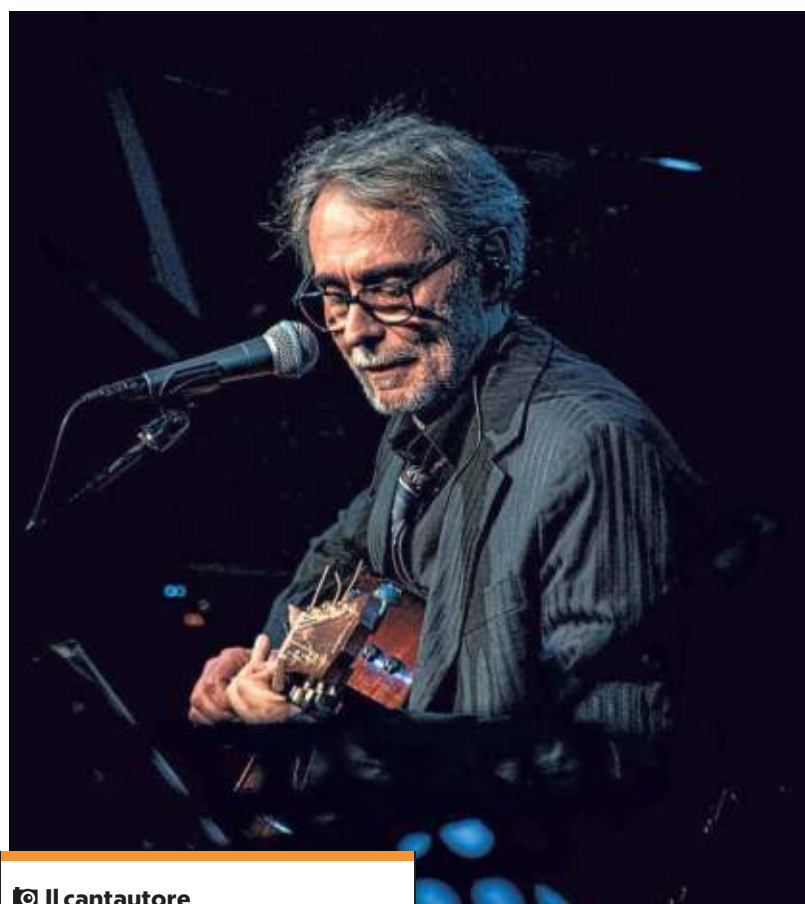
L'anteprima

Gusto jazz 2024 Buonocore, Fresu e Sosa: le star dei live in piazza

Dal 4 al 9 a Corato torna il festival che accosta i concerti gratuiti con gli artisti della scena jazzistica all'enogastronomia

di **Antonella W. Gaeta**

Oltre e accanto al cinema, l'altra anima del direttore del Festival del cinema di Lecce Alberto La Monica è jazz. E, dunque, la festeggia per il sesto anno curando il festival GustoJazz, musica ed enogastronomia (quest'anno con la sezione Gusto che ha come protagonista lo chef contadino Pietro Zito), a Corato, dal 4 al 9 luglio. Con una dedica speciale a uno strumento, la tromba, nella rassegna egregiamente espressa da Paolo Fresu e Omar Sosa, Nino Bonocore con Flavio Boltro, Fabrizio Bosso, Cesare Dell'Anna con H.E.R., e i Cutello Brothers.

Sei giorni in tutto, itineranti nelle piazze del centro, concerti a ingresso gratuito a realizzare una festa conviviale e creativa libera e accogliente. Si aprirà, giovedì 4, con il GustoJazz Opening Party ovvero il djset del producer coratino Fabio Tosti, accompagnato dalla tromba di Emanuele Calvosa, in largo Aregano. Dal giorno dopo, ogni sera, il programma dei concerti che ospiteranno – come ricorda il direttore La Monica - «cinque celebrità del mondo jazzistico italiano». Di piazza in piazza, primo palco in piazza Abbazia per Paolo Fresu con il pianista Omar Sosa, sabato in piazza Vittorio Emanuele toccherà al cantautore Nino Buonocore che avrà come ospite Flavio Boltro; sempre qui, domenica di scena il Fabrizio Bosso Quartet con il progetto *We wonder*, mentre lunedì in piazza Sedile la tromba è pugliese, anzi salentina, con Cesare Dell'Anna che, insieme a H.E.R. darà vita al progetto *Electric*. Ultimo concerto, martedì con i gemelli Matteo e Giovanni Cutello, i Cutello Brothers che presentano il loro *Chicco's Blues*. Ogni sera, prima dei concerti, a partire dalle ore 20, Gustojazz propone i suoi ormai tradizionali Aperitivi, con incontri e performance «legati al cibo e alle sue contaminazioni con le diverse espressioni artistiche: un'occasione unica per scoprire che la cucina non è soltanto la risposta a un bisogno quotidiano, ma un progetto creativo in cui immergersi per offrire ai partecipanti la possibilità di vivere un'esperienza originale, autentica, personalizzata, da protagonisti».

Il tutto si va a perfezionare con la sezione "Gusto", con confronti sul tema della sostenibilità alimentare, con lo sguardo rivolto al territorio, alle eccellenze, e quest'anno in particolar modo all'olio evo da cultivar Coratina, il 6 e 7 luglio, dalle 20, in piazza Vittorio Emanuele.

A guidare la riflessione della prima giornata sarà lo chef contadino Pietro Zito, dell'Osteria "Antichi Sapori" di Montegrosso, sarà lui a inaugurare la sezione con "Parole e Assaggi", questi ultimi, messi a disposizione dal cooking show in collaborazione con il Pastificio Granoro, preparati dal vivo da Antonio Reale con il suo "Pentolo". Domenica 7 la serata sarà dedicata alla panificazione, titolo "Le mani in pasta" con due protagonisti: pizza e la focaccia. In questo caso, doppio live di due "artisti dei prodotti da forno": Marco Lattanzi del panificio Il Toscano e Leonardo Mallardo della pizzeria Quattropassi. Anche qui, si va di degustazione. GustoJazz è realizzato con il sostegno del Comune di Corato, organizzato da Art Promotion. Info www.gustojazz.it.

Il cantautore
Nino Buonocore è tra agli artisti che saranno protagonisti di Gusto Jazz: si esibirà a Corato, in piazza Vittorio Emanuele, sabato 6 luglio accompagnato dal trombettista Flavio Boltro. La tromba è, infatti, lo strumento che sarà celebrato quest'anno dal festival

Scelti per voi

Buccarella da Feltrinelli
Alle 18,30 alla Feltrinelli di Bari si presenta il romanzo *La più bella di sempre* (Corbaccio) dello scrittore Cosimo Buccarella. Ingresso libero.

I Radiodervish da Prinz Zaum
Alle 20 nella libreria Zaum a Bari, sarà presentato in anteprima *Cuore meridiano*, il nuovo disco dei Radiodervish, da oggi disponibile sulle piattaforme digitali. Modera Luca Basso. Ingresso libero.

Bianchini a Giovinazzo
Alle 20, a Cala Porto a Giovinazzo inizia Conversazioni dal mare. Ad aprire la serata il talk con Azzurra Rinaldi e Angela Paparella, alle 21, sarà la volta di Anabel Hernàndez Garcìa con *Emma, la regina del Chapo* (Bibliotheka) e, alle 22, Luca Bianchini, presenterà *Il cuore è uno zingaro* (Mondadori). Interverranno anche Gianna Elisa Berlingerio e Rodolfo Sardone. Ingresso libero.

Il trio Habanera a Noci
Alle 20 nel chiostro delle Clarisse a Noci, per la rassegna Di note e di luoghi, organizzata da Flart si esibirà il trio Habanera composto da Flavio Maddonni al violino, Antonino Maddonni alla chitarra e Giambattista Ciliberti al clarinetto. All'evento interverrà Emilio Mastropasqua. Ingresso libero.

Musica giovani in Vallisa
Per la rassegna Musica giovani della Camerata musicale barese, alle 20,30 in Vallisa a Bari in concerto il duo Aquarelle composto da Cosmaola Nitti, (violoncello) e Francesco Pellegrini (chitarra) e il trio Aura. Info 080.521.19.08.

De Souza in concerto a Bari
Il quintetto di Rosalia de Souza all'anfiteatro della Pace Rosalia de Souza quintet in concerto, alle 21, all' anfiteatro della Pace a Bari con il progetto "Nada sera come antes". Canzoni e autori ricercati, in un mix di tradizione e modernità, interpretati dall'artista brasiliana. Info 370.124.54.56.

museotaranto.cultura.gov.it

moscabianca

RADICATI NEL FUTURO

MUSEI ITALIANI